



Università di Foggia

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024

Intervento della Presidente del Consiglio degli Studenti Emanuela Costantina Vocino

Illustre Signora Ministra dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Autorità accademiche civili, giudiziarie, militari e religiose, Docenti, Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario, Signore e Signori, è un onore, oltre che un piacere per me, porgere a tutti Voi un cordiale saluto a nome di tutte le studentesse e gli studenti dell'Università di Foggia.

Dall'ultima cerimonia inaugurale ad oggi, sono stati molti i cambiamenti che hanno visto coinvolto il nostro Ateneo, primo fra tutti l'elezione del nuovo Rettore e il rinnovamento della governance accademica.

Viviamo in un'epoca in cui il cambiamento rappresenta una costante in ogni aspetto dell'esperienza umana. Il cambiamento però non comporta solo innovazione, ma anche sfide continue che ci costringono a misurarci e a rispondere attivamente alle nuove esigenze sociali e culturali che caratterizzano ogni tempo.

Anche l'Università, come comunità e realtà sociale, è chiamata a confrontarsi con mutamenti continui, ma è al tempo stesso anche una delle più importanti istituzioni attraverso cui si compie l'innovazione, la ricerca e il progresso culturale e sociale: l'Università ha il compito di contribuire alla crescita dei giovani, rendendoli protagonisti della propria storia, responsabili, liberi e capaci di cogliere e di giudicare tutti i fattori costitutivi della realtà, così da poter partecipare attivamente alla costruzione del bene comune.

Il nostro Ateneo negli ultimi anni ha saputo migliorarsi ed offrire sempre più opportunità ai propri studenti e questo perfezionamento ha portato ad un progressivo aumento degli iscritti. Per citare qualche dato, quest'anno accademico siamo diventati già 13.531 iscritti di cui 4.341 immatricolati, nonostante siano stati imposti alcuni corsi di laurea a numero chiuso.

Le iscrizioni all'anno accademico 2023/2024, però, non possono essere ridotte ad un mero dato statistico, ma è necessario che diventino il punto di partenza per comprendere quanto sia di fondamentale importanza investire nell'Università e spingersi a migliorarsi, affinché il nostro Ateneo possa diventare sempre più un punto di riferimento nel sistema universitario italiano ma non solo. Per non perdere questa attrattiva e per sostenere l'Università e il suo ruolo formativo è necessario prendere in considerazione le esigenze della popolazione studentesca.

Mi riferisco in primis agli spazi, ai trasporti urbani e alle residenze universitarie: aspetti fondamentali della vita di ogni studente nei quali però si riscontrano ancora diverse criticità che impediscono di vivere l'esperienza universitaria a trecentosessanta gradi e rischiano di ledere il pieno esercizio del diritto allo studio. È pertanto necessario sfruttare i fondi a disposizione dell'Università, stipulando convenzioni ed intese, per garantire agli studenti tutti gli strumenti necessari per poter dare piena attuazione all'offerta formativa e non solo.

Per ottenere questi risultati è necessario anche l'appoggio delle istituzioni comunali e regionali, affinché si possano ricavare nuovi spazi per consentire lo svolgimento delle lezioni e altri da destinare a nuove aule didattiche, residenze e mense fruibili all'interno di tutti i dipartimenti.

È solo lavorando in sinergia, anche con lo Stato, la Regione, il Comune e con gli organi accademici, nonché con i docenti e gli studenti tutti, che si potrà costruire un'Università in grado di giocare un ruolo importante nella costruzione del bene comune.

Finanziare l'Università non significa soltanto garantire spazi e mezzi adeguati per tutti, ma significa anche investire nella didattica e nella ricerca, che siano realmente libere da interessi specifici e da condizionamenti esterni. I mesi che ci attendono vedono importanti scadenze per il nostro Ateneo, che porteranno alla visita della Commissione di Esperti Valutatori nell'anno 2025.

Per noi studenti, il ruolo dell'Università non è solo quello di fornire le competenze e le conoscenze per rispondere alle sfide correnti legate al mondo del lavoro e alle esigenze attuali, ma anche quello di offrire lo spazio e le condizioni affinché un individuo possa crescere, conoscere sempre di più sé stesso e i propri interessi.

È importante altresì investire nella didattica, che rappresenta il biglietto da visita di ogni Ateneo: il nostro auspicio è quello di poter offrire alle studentesse e agli studenti, dei corsi

di studi all'avanguardia e sempre più al passo con i tempi, consentendo agli studenti della nostra Università di poter proseguire nel nostro Ateneo il loro percorso accademico, anche dopo la laurea triennale.

In questi ultimi mesi si è discusso molto sulle modalità di accesso ai corsi di laurea universitari e su come garantire uno sbarramento equo e proporzionato all'effettiva preparazione dello studente. Siamo d'accordo con la Ministra Bernini che sia necessario attuare un cambiamento in tal senso, cercando un metodo che premi il merito e non il singolo risultato ottenuto in un test, talvolta anche insidioso.

Bisogna, tuttavia, tenere anche a mente che non tutti gli Atenei italiani dispongono degli stessi mezzi per poter gestire un numero elevato di studenti e al contempo mantenere una didattica di pari livello. Il nostro è un Ateneo ancora giovane e in forte crescita e prima di aprire un corso di laurea ad accesso libero dobbiamo fare i conti con queste realtà e capire quali siano le risorse logistiche a nostra disposizione. Purtroppo, ad oggi, gli spazi che possiamo usare non sono ancora adeguati per accogliere il grande numero di iscritti che porterebbe un corso di laurea a numero aperto, come quello di Medicina. È nostro auspicio che in futuro, grazie alla collaborazione delle istituzioni tutte, anche a Foggia si potrà avere un corso di laurea a numero aperto in medicina, senza che né la didattica né il benessere degli studenti risentano delle conseguenze di tale cambiamento.

Ci troviamo, di fatti, con un gran numero di studenti che scelgono la nostra università per la loro formazione, ma spazi che non possono contenerli. Tantissimi miei colleghi sono costretti a svolgere le proprie lezioni nelle sale di un cinema, con le numerosissime mancanze annesse, che un'Università dovrebbe invece garantire. Gli studenti hanno diritto ad un banco per scrivere, luci adeguate e un silenzio che permetta loro di studiare e diventare, un giorno, esperti nel proprio lavoro.

L'istruzione deve essere aperta a tutti, come afferma anche la nostra Costituzione, ma perché sia realmente così è importante che l'impegno di tutti converga verso un unico obiettivo: costruire una comunità universitaria a misura di tutte le studentesse e studenti che la compongono e delle esigenze di ciascuno di loro, nessuno escluso, affinché a tutti vengano concesse le medesime opportunità.

Sono molti gli studenti e le studentesse che lavorano quotidianamente per aumentare l'offerta culturale e per arricchire e migliorare le giornate universitarie della nostra comunità studentesca.

Colgo quest'occasione per ringraziarli di svolgere un ruolo dinamico nel promuovere iniziative di ogni tipo che non solo valorizzano uno spettro ampio di interessi, ma creano anche occasioni di incontro e di collaborazione tra noi studenti.

Vi invito a lasciarvi coinvolgere in queste attività, affinché anche la vostra esperienza universitaria possa diventare una vera e propria esperienza di vita che vi renda protagonisti attivi della storia dell'Ateneo foggiano.

La nostra Università è un luogo non solo di studio, ma anche di confronto e di esperienze concrete. È il luogo dove imparare a diventare cittadini del mondo, aprendosi alle opportunità e ai dibattiti che provengono dalla nostra società, dai cambiamenti che la stessa è chiamata ad affrontare sul piano economico, politico, culturale e sociale. Ed è su questi piani che si basa anche il lavoro svolto della terza missione dell'Università di Foggia.

È necessario che il sapere appreso tra le aule universitarie diventi una risorsa preziosa al servizio di tutti, una risposta concreta ai problemi e alle difficoltà che siamo chiamati ad affrontare ogni giorno come cittadini, ancor prima che come studenti. Facciamo, dunque, tesoro della nostra esperienza universitaria che sarà unica ed irripetibile.

Concludo lasciandovi con delle parole non mie, prese in prestito da Lee Iacocca, ma che spero possano diventare un monito per tutti noi: "Applicatevi, studiate quanto più è possibile, ma poi agite, non adagiatevi, realizzate."

Grazie e buon Anno Accademico a tutte e tutti.